

27 gennaio 2007

Giornata della Memoria

La "Giornata della Memoria"

è stata istituita dal Parlamento Italiano nel 2000 per ricordare le vittime delle persecuzioni fasciste e naziste degli ebrei, degli oppositori politici, di gruppi etnici e religiosi dichiarati da Hitler indegni di vivere.

La data prescelta è quella dell' anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz (vicino a Cracovia in Polonia) avvenuta ad opera delle avanguardie della Prima Armata dell' Armata Rossa (comandata dal maresciallo Koniev) il 27 gennaio 1945.

all'ingresso

dei campi di concentramento

imperava la scritta...

HARBET MACHT FREI...

...“ IL LAVORO LI RENDE LIBERI”

L'olocausto

Il termine OLOCAUSTO, che nell'antica liturgia ebraica designa il sacrificio levitico, è stato adottato dagli storici per indicare il massacro di sei milioni di ebrei compiuto dal regime nazista durante la seconda guerra mondiale. Dopo la politica di boicottaggio e di discriminazione antisemita avviata in Germania fin dal 1933 (vedi leggi di Norimbrega 1935) e l'istituzione dei primi campi di concentramento (Oranienburg, Buchenwald e Dachau), i nazisti presero a pretesto l'assassinio di Ernst von Rath, un segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi, per bruciare 267 sinagoghe e arrestare 20.000 persone nella tristemente famosa Kristallnacht ("notte dei cristalli" tra il 9 e il 10 novembre 1938). Gli ebrei tedeschi furono costretti a pagare una somma di 400.000.000 di dollari per risarcire i danni subiti dalle loro stesse proprietà. Iniziata la seconda guerra mondiale (settembre 1939), tre milioni di ebrei polacchi dovettero subire un Blitzpogrom di violenze e di stragi. Con il decreto sui ghetti di Reinhard Heydrich, aiutante di Heinrich Himmler, furono gradualmente separati dal resto della popolazione e, nei due anni successivi, morirono in 700.000 per stenti e fame; i nazisti progettarono anche di deportare tutti gli ebrei nella riserva di Nisko (regione di Lublino) o in Madagascar.

QUANDO NEL GIUGNO 1941

la Germania attaccò l'URSS, contro gli ebrei russi furono impiegate quattro Einsatzgruppen ("squadre d'urto") speciali, che si macchiarono di orribili atrocità, culminate nell'eccidio del burrone di Babi Yar (Kiev), dove il 29-30 settembre 1941 furono mitragliati 33.771 ebrei. Su insistenza di Hitler, Heydrich presiedette (gennaio 1942) la conferenza di Wannsee sulla "definitiva soluzione della questione ebraica". Nei tre anni successivi gli ebrei reclusi ad Auschwitz e negli altri campi di concentramento furono sterminati, fra l'altro, col gas cianidrico o col monossido di carbonio, con le iniezioni al fenolo, con i lanciapiamme e le bombe a mano. Nel corso della guerra, dal Nord Africa alla Bielorussia, non meno di 60.000 ebrei combatterono da partigiani contro i nazisti. Epiche le sollevazioni dei ghetti a Cracovia, Bialystok, Vilna, Kaunas, Minsk, Slutsk e soprattutto a Varsavia (aprile-maggio 1943). Reclusi ebrei distrussero Sobibor e Treblinka, così come guidarono la rivolta in altri 15 campi di concentramento. A guerra finita, erano stati uccisi due terzi degli ebrei europei, più di quanti erano stati eliminati durante i Pogrom nei diciotto secoli precedenti

La Mappa dei Campi di Concentramento



AUSCHWITZ



BIRKENAU



TEREZIN



Alcune foto di Auschwitz
Ingresso del campo



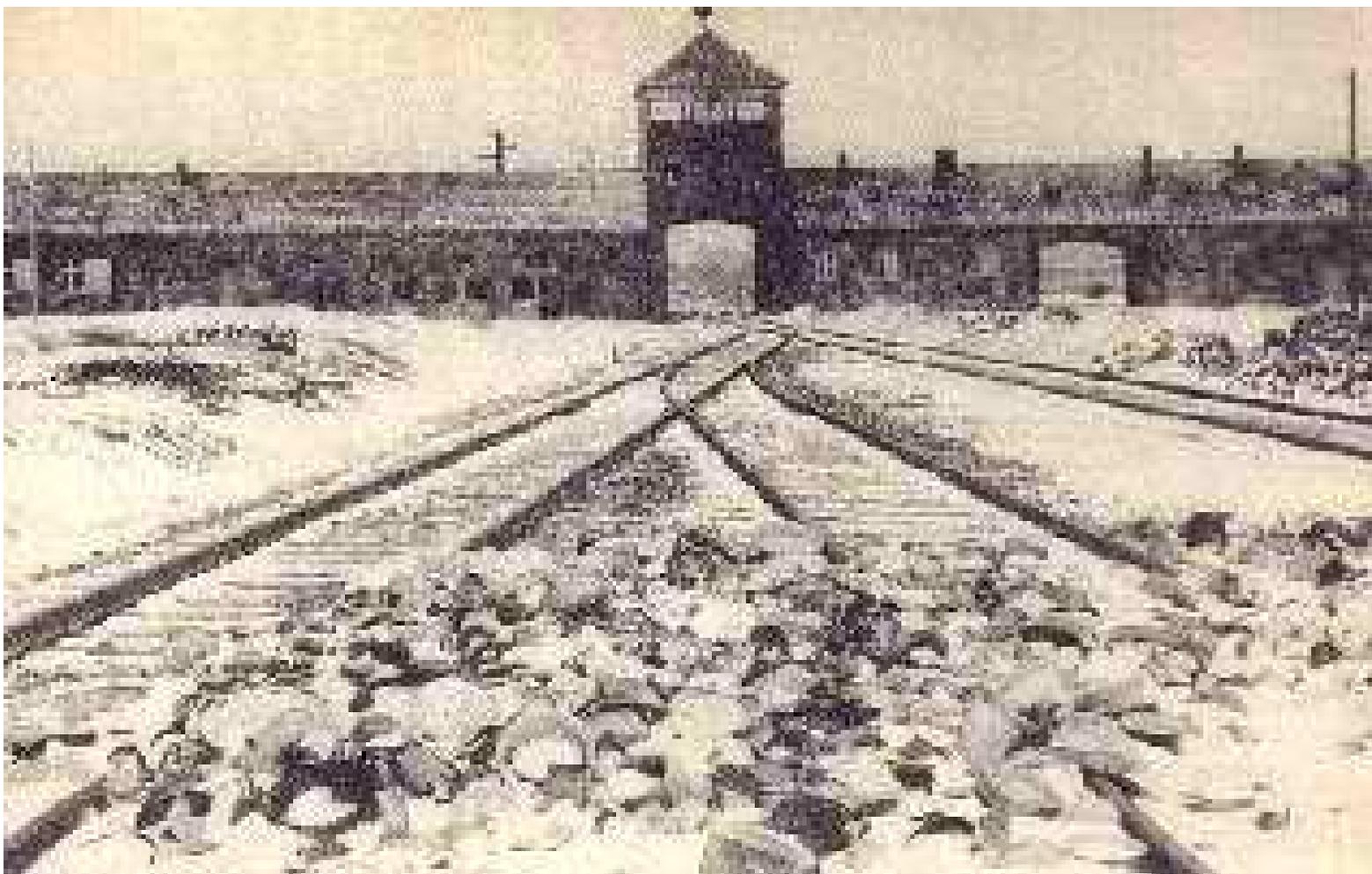
Recinzione elettrificata



Binario di fine corsa dei treni che portavano al Campo



Ingresso Campo "B" di Auschwitz- fine corsa binari



UNA Sala dei capelli



UNA Sala delle “Spazzole”



alcuni indumenti



fotografie di internati



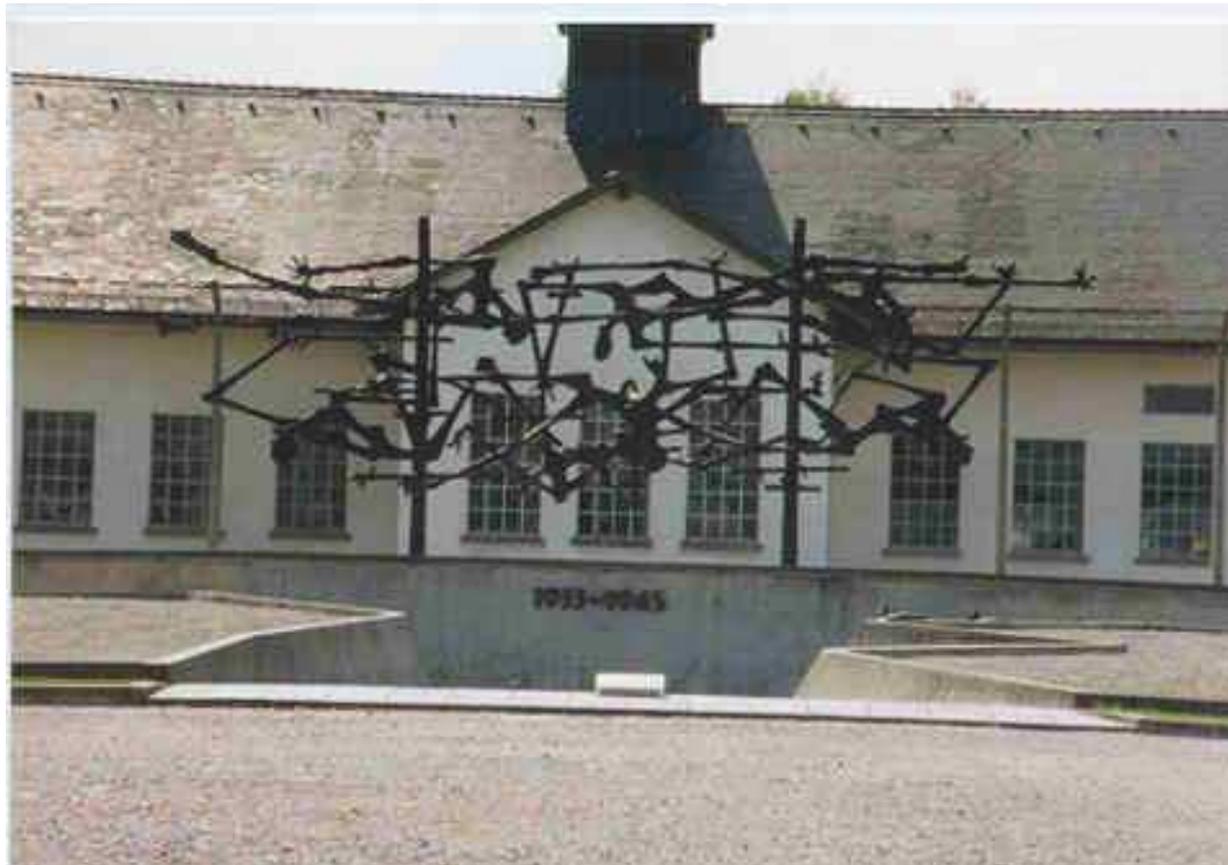
Forni Crematori



**IL PRIMO campo di concentramento
aperto dal nazismo nel 1933
DACHAU**

Collocazione: in Germania: a pochi chilometri da Monaco di Baviera

Città nelle vicinanze: Monaco, Salisburgo



DACHAU

fu il **PRIMO CAMPO DI CONCENTRAMENTO** aperto dal nazismo nel 1933, neanche 60 giorni dopo l'ascesa al potere di Hitler.

Concepito per circa 5.000 detenuti politici tedeschi antinazisti, fu esteso enormemente negli anni del conflitto mondiale.

Nei giorni immediatamente precedenti la liberazione (fine aprile 1945) arrivò a contenere (compresi i circa 30 sottocampi) oltre 67.000 deportati: politici di diversi paesi, sacerdoti, ebrei, omosessuali, delinquenti comuni e moltissimi prigionieri di guerra, soprattutto sovietici.

In tutto passarono per questo Lager circa 200.000 persone.

Dachau fu il campo con il maggior numero di deportati italiani: quelli di cui si conosce il nome sono oltre 10.000.

Altissimo il numero delle vittime
i morti registrati nella contabilità ufficiale del campo furono
31.591; una cifra di certo calcolata largamente per difetto.

OGGI

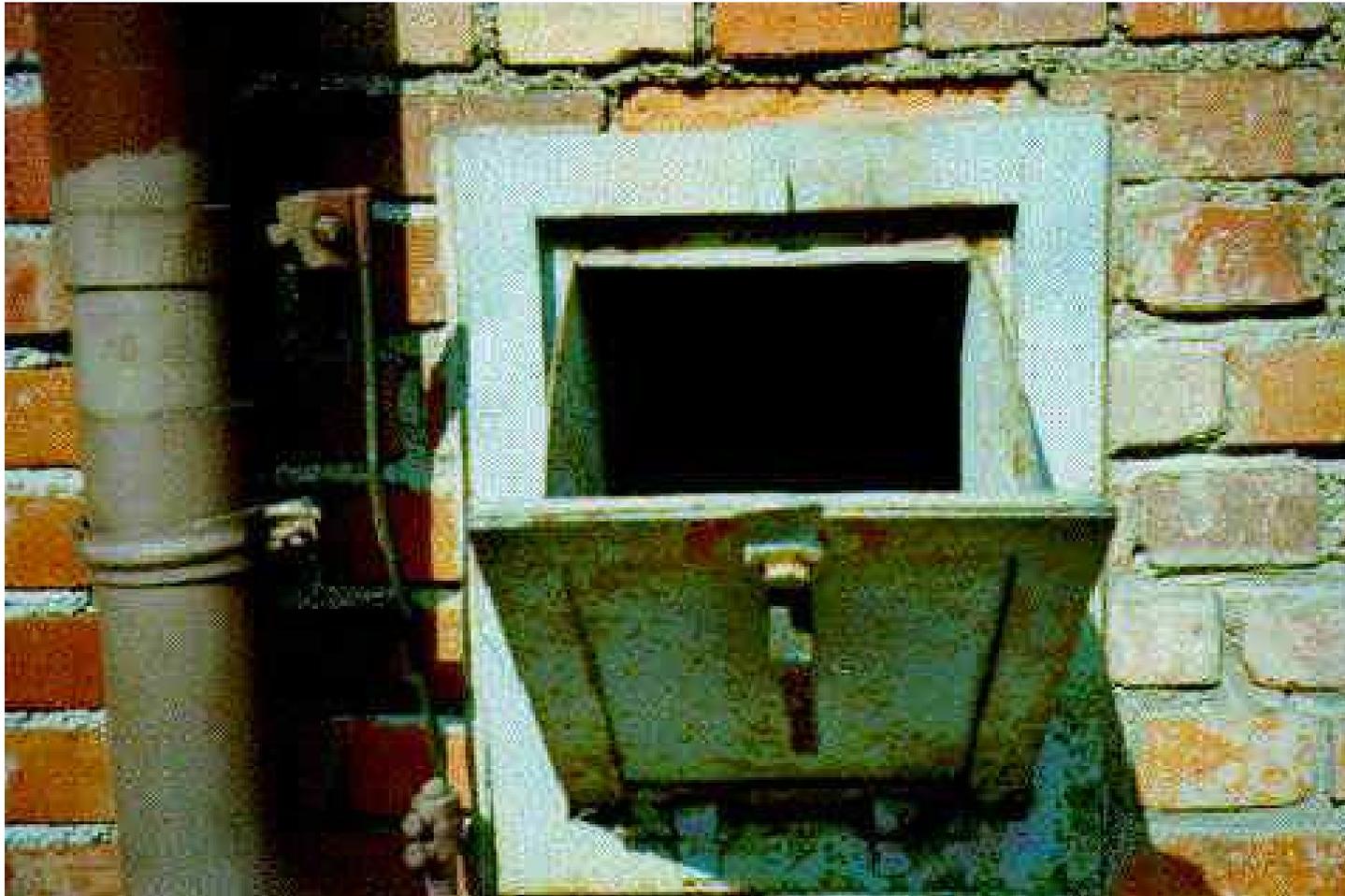
Il campo di Dachau, con l'annesso museo, è uno dei luoghi di memoria della repressione nazista più visitati del mondo. Centinaia di migliaia di persone, in maggioranza giovani tedeschi, lo visitano ogni anno. Delle vecchie strutture del campo rimangono la recinzione, l'ingresso e alcune costruzioni, nelle quali l'attivo museo del campo organizza periodiche mostre sul Lager e sui delitti del nazismo. Recentemente è stata aperta anche una "casa della gioventù", punto di incontro e di dibattito dei giovani visitatori, provenienti da tutto il mondo.

View of the wooden shed containing the old crematory ovens.

(Photo by Dr. Daniel Keren.)



Close-up view of bin-like drawer designed to introduce lethal poisons into the homicidal chamber. Note hinges on bottom allowing the device to rock in or out. *(Photo by Dr. Daniel Keren.)*

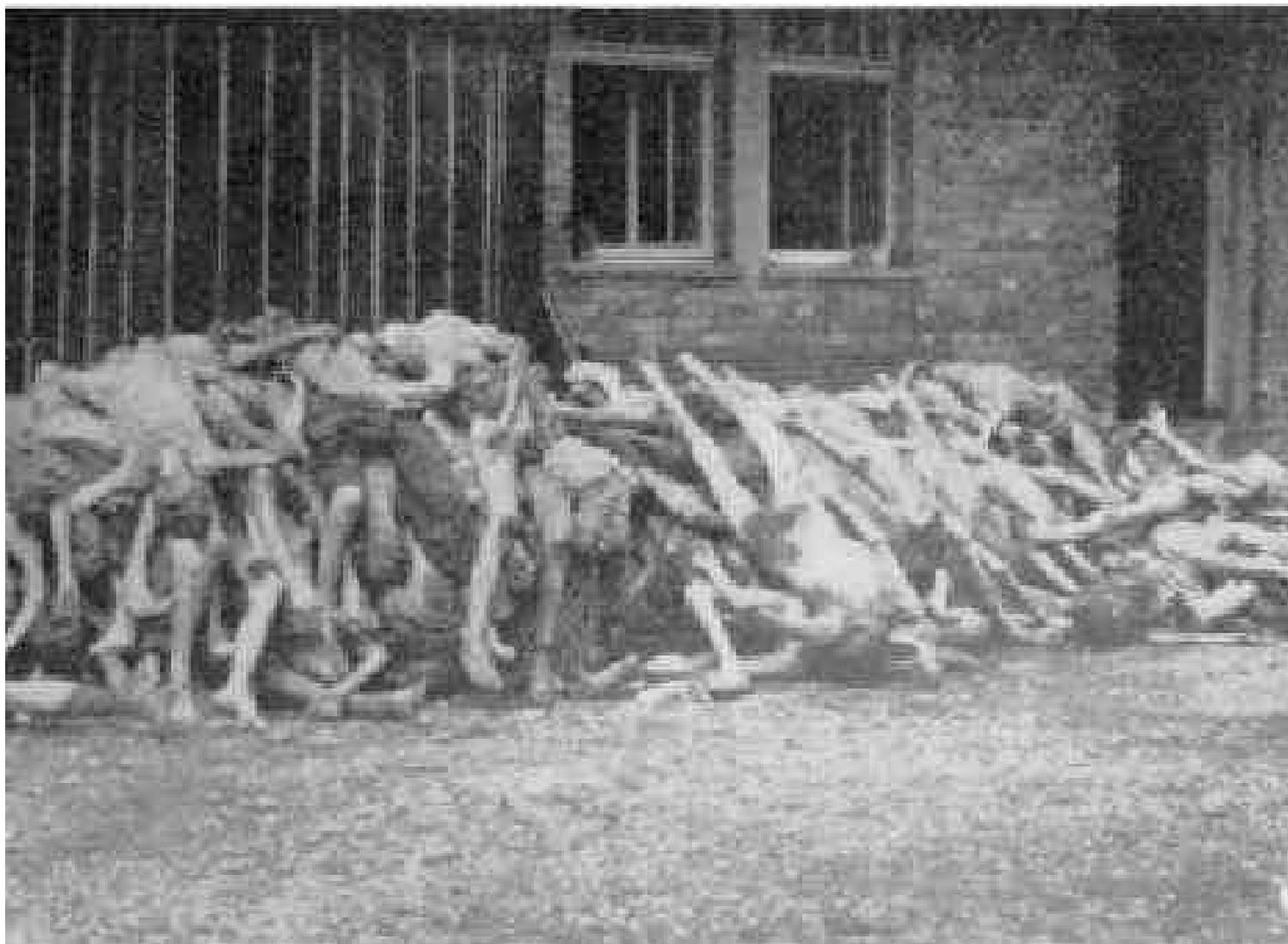


Mortuary adjoining crematorium as found by liberating American forces in 1945. *Staatsarchiv, Nürnberg.*





BODIES PILED UP in front of the wooden screen located in front of the bin-like drawers. (Photo appearing on p. 464 of Lenz, Johannes Maria, *Christus in Dachau oder Christus der Sieger*, 1957, Buchversand: "Libri Catholici").



BODIES PILED UP outside of the old crematorium when Dachau was liberated. Berben, Paul, op. cit., photo between pp. 192 and 193 by J. Brichaux, a Belgian prisoner.



Bergen Belsen

Originariamente si trattava di una serie di baraccamenti per un campo di lavoro che fu poi abbandonato e trasformato in casermaggio. In seguito, nel 1941, vennero alloggiati qui dei prigionieri di guerra russi, che furono decimati da una terribile epidemia di tifo. Nel 1943 Bergen Belsen divenne un vero Lager, con l'avvento delle SS che inquadravano circa 500 deportati trasferiti da Natzwiller Struthof e da Buchenwald. Poi anche questi furono sostituiti da altri deportati inadatti al lavoro, che venivano lasciati morire di fame. Con l'occupazione dell'Ungheria nel 1944 furono rinchiusi qui un migliaio di ebrei ungheresi, che avevano parenti benestanti all'estero, con l'idea di barattarli con prigionieri di guerra tedeschi che si trovavano nelle mani degli alleati. Ma sembra che il progetto non abbia mai avuto seguito. Nel frattempo, data la situazione militare, da altri Lager vennero fatti affluire a Bergen Belsen trasporti sempre più frequenti di deportati - soprattutto donne - che vi arrivavano in condizioni indescrivibili. Fu necessario alloggiarle provvisoriamente in grandi tende che furono poi progressivamente sostituite da baracche di legno. Le condizioni igieniche e di convivenza erano insostenibili, soprattutto quando scoppiò ancora una volta un'epidemia di tifo, che non si riusciva a controllare. Dal febbraio 1945 al marzo dello stesso anno morirono 25.165 delle 63.520 deportate; altre 19.000 non erano più in condizioni d'essere salvate neppure dopo la liberazione del campo, avvenuta il 15 aprile 1945. A Bergen Belsen fu deportata e morì pochi giorni prima della liberazione anche **ANNA FRANK, autrice del famoso diario.**

**Tutti
i
LAGER**

La Mappa dei Campi di Concentramento



Germania

Bergen - Belsen

Buchenwald

Dachau

Dora Mittelbau

Esterwegen

Flossenburg

Ravensbruck

Sachsenhausen

Polonia

Auschwitz

Belzec

Chelmino

Majdanek

Sobibor

Treblinka

Gross Rosen

Stutthof

Italia

Risiera di S.Sabba

Bolzano

Fossoli

Austria

Hartheim

Mauthausen

Ucraina

Janowska

Francia

Natzweiler Struthof

BUCHENWALD

Nel settembre del 1937 Buchenwald ospitava 5.382 prigionieri, ma alla fine dello stesso mese questi erano già 8.634. In tutto pare che per Buchenwald siano transitate 230.000 persone.

I morti accertati e registrati ammontano a 56.554. Come sempre queste cifre sono inesatte dato che anche in questo Lager avvennero esecuzioni sommarie delle quali non è rimasta alcuna traccia. Buchenwald è stato uno dei campi affidati alla cosiddetta autogestione da parte dei «triangoli verdi» cioè di delinquenti comuni. I prigionieri politici, contrassegnati dal «triangolo rosso» dopo aspre contese ebbero il sopravvento e poterono arginare il potere dei «verdi» che si esprimeva soprattutto in delazioni e in violenze nei confronti dei propri simili.

Buchenwald si distingueva dagli altri campi perché lì, più che mai, fu sperimentato ed applicato lo sterminio a mezzo del lavoro. La costruzione stessa del campo, delle strade e delle installazioni accessorie fu portata a termine a costo di un'ecatomba di deportati. Le cifre che si sono potute accertare di cono solo in parte la verità su questa vicenda.

Oltre alla costruzione del campo, i deportati furono utilizzati come manodopera nei 130 comandi esterni e sottocampi situati nelle vicinanze degli stabilimenti industriali d'ogni genere, ma prevalentemente orientati verso produzioni di interesse militare che, per ragioni varie, ma prima di tutto di convenienza economica, avevano accettato i vantaggiosi contratti d'appalto offerti loro dalle SS.

La presenza fra i deportati di numerosi dirigenti politici, in special modo del partito comunista, favorì i contatti fra i vari gruppi nazionali esprimendosi in una solidarietà grazie alla quale fu possibile aiutare i più deboli e perfino salvare da sicura morte, nascondendoli con ingegnosi accorgimenti, alcuni che gli aguzzini avevano condannato per motivi spesso futili.

A poco a poco si costituì e si sviluppò nel campo un movimento di resistenza che permise la costituzione di un comitato clandestino internazionale che riuscì addirittura a creare una propria organizzazione militare.

Grazie al coraggioso contributo di deportati che lavoravano nelle officine e nelle fabbriche d'armi dei dintorni, fu possibile trafugare componenti di armi, che furono poi riassemblate di nascosto e che servirono come dotazione a vere e proprie formazioni destinate ad intervenire al momento opportuno. L'occasione venne quando nei primi giorni dell'aprile 1945 le SS decisero di sgombrare il campo e fecero partire un primo convoglio di circa 28.000 deportati verso altri campi.

Il comitato clandestino internazionale, a mezzo di una emittente che era stata costruita in gran segreto, si mise in contatto con le truppe americane che avanzavano nella zona, chiedendo immediato aiuto e nello stesso tempo ordinando l'insurrezione generale.

Quando gli alleati giunsero a Buchenwald, il campo era già stato liberato dagli stessi deportati ed il comitato internazionale ne gestiva la vita democraticamente. Era il 13 aprile 1945.

TREBLINKA

Il 3 Luglio 1942 fu istituito a qualche chilometro a nord est di Varsavia il quarto dei grandi campi di sterminio costruiti in Europa per effettuare la progettata " soluzione finale".

Il campo di Treblinka era situato in una pianura sabbiosa, vicino ad un binario che portava ad una cava di ghiaia.

Il campo aveva due sezioni di sterminio, la 1 e la 2 dove i deportati venivano sterminati al ritmo di 10000 al giorno.

Il massacro avveniva principalmente nelle 13 camere a gas i cadaveri venivano in un primo tempo interrati in fosse comuni, poi bruciati su enormi graticole fatte con rotaie di ferro.

I deportati provenivano da ogni parte d'Europa e per non impressionare i nuovi arrivati il comandante del campo Stangl fece costruire persino una finta stazione ferroviaria che si apriva su quella che fu chiamata la strada verso il cielo.

Le SS erano riuscite ad organizzarsi in modo da trattare un intero convoglio in sole 4 ore. In questo campo furono uccise più di un milione di persone.

Stangl ed il successivo comandante K.Franz furono condannati dopo la liberazione, ma del campo non resta più traccia.

In Italia.....Risiera di S.Sabba

Quando nel settembre 1943, la Repubblica fascista di Salò cedette ai nazisti alcuni territori di frontiera fra cui Trieste, Fiume ed Udine, i tedeschi decisero di istituire un campo di concentramento proprio a Trieste. In un vecchio edificio un tempo adibito alla pilatura del riso, il vecchio essiccatoio fu adattato dai tedeschi a locale per le eliminazioni dei prigionieri mediante gas di scarico di autofurgoni ed autocarri. All'interno l' SS Lambert aveva fatto costruire il forno crematorio con il condotto da fumo collegato alla precedente ciminiera.

Il campo era adibito al transito di prigionieri per Buchenwald, Dachau, Auschwitz, ma sul posto furono trucidati più di 5000 internati dall' Einsatzkommando Reihnard, che già aveva operato nei campi polacchi. La Risiera fu liberata dai partigiani jugoslavi il 29 Aprile del 1945 quando già i nazisti avevano fatto saltare l'edificio del forno crematorio per distruggere le prove di quanto era stato fatto. I due responsabili del campo sono stati processati e condannati dal tribunale della Repubblica Italiana.

BOLZANO

Dal luglio 1944, resosi insicuro il campo di concentramento di Fossoli, nei pressi di Carpi (Modena), le deportazioni continuarono dal nuovo campo di Bolzano. Progettato per 1.500 prigionieri su di un'area di due ettari, con un blocco esclusivamente femminile e 10 baracche per gli uomini, fu successivamente ampliato e raggiunse una capienza massima di circa 4.000 prigionieri. Poté contare sui Lager satelliti di Bressanone, Merano, Sarentino, Campo Tures, Certosa di Val Senales, Colle Isarco, Moso in val Passiria. Il campo era gestito dalle SS di Verona, comandato dal tenente Titho e dal maresciallo Haage che già avevano svolto gli stessi incarichi a Fossoli. Alle loro dipendenze una guarnigione di tedeschi, sudtirolesi ed ucraini (questi ultimi, giovanissimi, tristemente ricordati per il loro sadismo). Furono internati a Bolzano soprattutto prigionieri politici, partigiani, ebrei, zingari e prigionieri alleati. Tra le donne le ebre, le zingare, le slave e le mogli, le sorelle, le figlie di perseguitati antifascisti. Infine i bambini, provenienti da famiglie ebre, zingare e slave già deportate per motivi razziali. Pessime le condizioni di vita, massacranti i tempi di lavoro, numerosi i casi di tortura ed assassinio. Non meno di 11.116 persone transitarono da questo campo e almeno sette furono i trasporti che tra l'ottobre '44 e il febbraio '45 partirono per Ravensbruck, Flossenbug, Dachau, Auschwitz, ma soprattutto per Mauthausen. Il 12 settembre 1944, prelevati alle 4 del mattino, 23 giovani italiani furono condotti alle Caserme Mignon e assassinati a colpi di pistola. Altri morirono sotto le sevizie degli aguzzini ucraini. A Bolzano morirono non meno di 300 persone, molte delle quali ebre. Tra il 29 e il 30 aprile 1945 gli internati ricevettero un regolare permesso firmato dal comandante del campo e furono accompagnati, a scaglioni, ad alcuni chilometri dalla città e rilasciati. Il 30 aprile stesso tuttavia molti internati si liberarono da soli, mentre le SS si davano alla fuga.

Foto... dal MUSEO di **AUSCHWITZ**



L'ingresso al museo di Auschwitz ricorda ai visitatori che ci si appresta ad entrare in un luogo dove è stata commessa una tragedia fra le più gravi e orribili della storia dell'uomo. Tutti coloro che visitano il museo devono quindi assumere un atteggiamento rispettoso della memoria di coloro che sono stati barbaramente massacrati o hanno sofferto.

"You are entering a place of exceptional horror and tragedy. Please show your respect for those who suffered and died here behaving in a manner suitable to the dignity of their memory"



**Quadro
dell'orchestra
da campo**

L'immagine soprastante è una foto a un quadro presente al museo di Auschwitz, con una vera foto scattata nel 1941 all'orchestra da campo. Nella mente di Höss, il Lager doveva raggiungere una complessità straordinaria, avere una propria biblioteca, un proprio laboratorio fotografico, il proprio bordello (a cui potevano accedere i più privilegiati fra gli internati) e perfino, la propria orchestra sinfonica.



Capelli

Sono raccolti in questo blocco (è il n°4) quei capelli delle donne uccise - 1950kg- solitamente con le camere a [gas](#), che erano tolti alle vittime, per essere venduti per 50 penning al kg all'industria tessile, prima che i corpi venissero cremati. Quelli che sono rimasti in questo blocco non hanno fatto in tempo ad utilizzarli o a portarli via, al momento della [liberazione di Auschwitz](#) per opera dei soldati ucraini dell'Armata Rossa e della fuga dei Nazisti. Durante la guerra i prigionieri erano fondamentali per mandare avanti l'economia tedesca. La forza lavoro era stata mandata al fronte. Dunque il lavoro coatto serviva a sostituire gli operai che erano diventati soldati. Inoltre c'era il bisogno di materie prime, quindi anche di quelle necessarie per fabbricare i tessuti. Oggi c'è da chiedersi: chi indossava quei vestiti?



Ricostruzione dell'interno di una baracca

L'internato ad Auschwitz era costretto a dormire in questa struttura di letti a castello, Quasi sempre ce ne erano due o tre per cuccetta, spesso senza materassi o coperte, al freddo e senza ricambio d'aria. Le condizioni igieniche erano pietose, tanto è vero che la diffusione delle malattie e delle epidemie era una forte causa di mortalità e un grosso problema, anche per le SS. Anche nell'infermeria del campo le cose non andavano certo meglio, e chi aveva una malattia contagiava gli altri.

Prato tra i blocchi



I prigionieri giungevano al Lager dopo viaggi massacranti. Poi era il momento della selezione compiuta dalle [SS](#). Chi veniva mandato a destra restava nel prato, chi veniva mandato a sinistra veniva caricato sui camion e portato alla camera a [gas](#).



Blocco n.10

**esperimenti
di
sterilizzazione**

Nel blocco 10 il dottor Carl Clauberg, a partire dal marzo 1943, condusse degli esperimenti di sterilizzazione di massa. Su incarico di Himmler iniettò un cocktail di farmaci alle centinaia di donne prigioniere in questo blocco, nella loro tube di Falloppio. Sembra accertato che uno dei principali ingredienti fosse la formalina. Clauberg riuscì a bloccare il ciclo mestruale delle internate. Poi, quasi sempre, le povere vittime venivano inviate alla camera a gas.



Muro della morte

Nel cortile adiacente al Blocco 11 (quello della [Gestapo](#)) i nazisti avevano fatto costruire un muretto. Furono migliaia le esecuzioni sommarie che ebbero come fondale questo muretto. Una volta la sabbia antistante faceva da letto per il sangue delle vittime.



Interno del Krematorium I

I corpi delle vittime, giacenti inermi, uno sopra all'altro, nelle camere a gas, venivano "trattati" dai membri del Sonderkommando nel seguente modo:
venivano irrorati con acqua (per pulirli dalle feci che il gas faceva uscire alle vittime, involontariamente)
venivano caricati nel montacarichi, 25 alla volta
i denti d'oro dei cadaveri venivano asportati (c'era una squadra di otto ex dentisti addetta a questa operazione) - così le SS riuscivano a ricavare fino a 10 kg di oro al giorno
i capelli delle donne venivano tagliati e messi da parte
fino a tre corpi venivano caricati su ciascuno dei carrelli e spinti nei forni
dopo 20 minuti le ceneri erano pronte per essere caricate su autocarri, e infine, disperse nel fiume Vistola.

RASSEGNA DI FILM

che hanno trattato il tema della deportazione e dei Lager nazisti

Senza destino (2006) Regia: Lajos Koltai

La rosa bianca - Sophie Scholl (2005) Regia: Marc Rothemund

Ogni cosa è illuminata (2005) Regia: Liev Schreiber

Camminando sull'acqua (2004)Regia: Eytan Fox

Rosenstrasse (2003) Regia: Margarethe von Trotta

La zona grigia (2002)Regia: Tim Blake

L'ultimo treno (2002)Regia: Yurek Bogayevicz

LA FINESTRA DI FRONTE (2002)Regia: Ferzan Ozpotek

IL PIANISTA (2002) Regia: Roman Polanski

Amen (2002) Regia: Costa Gavras

Monsieur Batignole (2001) Regia: Gérard Jugnot

A torto o a ragione (2001) Regia: Istvan Szabo

Il cielo cade (2000) Regia: Andrea e Antonio Frazzi

Paragrafo 175 (1999) Regia: Rob Epstein, Jeffrey Friedman.

Comedians harmonists (1999) Regia: Joseph Vilsmaier

Aimée e Jaguar (1998) Regia: Max Färberböck

Train de vie (1998) Regia: Radu Mihaileanu

Gli ultimi giorni (1997) Regia: James Moll

LA VITA È BELLA (1997) Regia: Roberto Benigni

La settima stanza (1996)Regia: Marta Meszaros

LA TREGUA (1996)Regia: Francesco Rosi

Per ignota destinazione (1995)Regia: Piero Farina

Testimoni (1995)Regia: Anna Missoni

Never forget (1994)Regia: Joseph Sargent

18.000 giorni fa (1993)Regia: Gabriella Gabrielli

SCHINDLER'S LIST (1993)Regia: Steven Spielberg

Jona che visse nella balena (1993)Regia: Roberto Faenza

Dottor Korczak (1990)Regia: Andrzej Wajda

Max e Helen (1990)Regia: Philip Saville

L'orologiaio (1990)Regia: Klaus Maria Brandauer

Marta ed io (1990)Regia: Jiri Weiss

Oltre la vittoria (1989)Regia: Robert Malcolm Young

MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA (1989)Regia: Constantin Costa-Gavras

Nemici, una storia d'amore (1989)Regia: Paul Mazursky

L'amico ritrovato (1988)Regia: Jerry Schatzberg

ARRIVEDERCI RAGAZZI (1987)Regia: Louis Malle

TORNARE PER RIVIVERE (1985)Regia: Claude Lelouch

Shoah - Olocausto (1985)Regia: Claude Lanzmann

In nome dei miei (1983)Regia: Robert Enrico

La Scelta di Sophie (1982)

Diritto d'offesa (1981)Regia: Herbert Wise

Playing for Time (1981)Regia: Daniel Mann

La barca è piena (1980)Regia: Markus Imhoof

L'ultimo metrò (1980)Regia: François Truffaut

I ragazzi venuti dal Brasile (1978)

Giulia (1977)Regia: Fred Zinnemann

La vita davanti a sé (1977)Regia: Moshe Mizrahi

Le deportate della sezione speciale SS (1976)Regia: Rino Di Silvestro

IL MARATONETA (1976)Regia: John Schlesinger -

La linea del fiume (1976)Regia: Aldo Scavarda

Mr. Klein (1976)Regia: Joseph Losey

IL PORTIERE DI NOTTE (1974)Regia: Liliana Cavani

Diario di un italiano (1973)Regia: Sergio Capogna

Cabaret (1972)Regia: Bob Fosse

Paesaggio dopo la battaglia (1970)Regia: Andrzej Wajda

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI (1970)Regia: Vittorio De Sica

LA CADUTA DEGLI DEI (1969)Regia: Luchino Visconti

Andremo in città (1966)Regia: Nelo Risi

Judith (1965)Regia: Daniel Mann

L'uomo del banco dei pegni (1965)Regia: Sidney Lumet

Fuga da Mauthausen (1963)Regia: Edwin Zbonek

La passeggera (1963)Regia: Andrzej Munk, Witold Lesiewicz

Vincitori e vinti (1961)Regia: Stanley Kramer

L'ORO DI ROMA (1961)Regia: Carlo Lizzani

Vincitori alla sbarra (1961)Regia: Frédéric Rossif

IL GENERALE DELLA ROVERE (1959)Regia: Roberto Rossellini

Giulietta, Romeo e le tenebre (1959)Regia: Jirí Weiss

Kapò (1959)Regia: Gillo Pontecorvo

IL DIARIO DI ANNA FRANK (1959)Regia: George Stevens

La stella di David (1959)Regia: Konrad Wolff

Il processo di Norimberga (1958)Regia: Feliz Podmaniczky

Notte e Nebbia (1955)Regia: Alain Resnais

I perseguitati (1953)Regia: Edward Dmytryk

L'ultima tappa (1948)Regia: Wanda Jakubowska

La settima croce (1944)Regia: Fred Zinnemann

Così finisce la nostra notte (1941)Regia: John Cromwell

IL GRANDE DITTATORE (1940)Regia: Charlie Chaplin

Süss l'Ebreo (1940)Regia: Veit Harlan

**NON
DIMENTICHIAMO**

**Ricordiamolo AI
NOSTRI FIGLI**